

# IL BACCIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 10 Ottobre.

## Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)

9 ottobre.

**Il Papa in partenza** — La giovane Destra — Il Ministero e Cairoli.

Torna in campo la voce il signor Pecci faccia fagotto e si decida a levarci l'incomodo.

Auff! che bella cosa sarebbe mai se questo povero prigioniero evadesse una buona volta e andasse a rompere... il filo delle idee a qualche altra nazione.

Ma — come vi dissi tempo addietro, quando il *Diritto* tirò a mezzo la storiella per la prima volta — il signor Pecci minchione non è, e se ne sta troppo bene appollaiato lassù in Vaticano per andarsene via — e chi sta bene non si muova!

Certo è però che la storiella sta volta ha più fondamento che dianzi in quanto che del subbuglio in Vaticano ce n'è parecchio e laddove il pellegrinaggio che il governo ha consentito dei *reduci dalle sacre battaglie* — come si chiamano loro — avesse esito tale che desse sui nervi agli Eminentissimi Cardinali, chissà ciò che potrebbe succederne.

Il Papa intanto, il quale a vero dire è molto meno padrone di sé che non lo sia un re costituzionale, ha fatto studiare ad alcune eminenze il pro' e il contro di una partenza da Roma.

Quelle Pizie in calze rosse hanno risposto — ma il responso è rimasto misterioso.

Come pure laddove il desiderato sgombero avvenisse e il tiarato *Ciocciaro* se ne desse a spasso è incerto ancora dove si recherebbe.

Chi persiste per Malta — chi accenna a Miramar... nessuno sa nulla.

Basta! la destinazione non monta — ciò che interessa a noi si è che se ne vada davvero poichè questa sua partenza sarebbe il colpo ultimo al poter temporale e ci libererebbe da quell'inondazione di canaglie che sotto la veste del prete commettono le più turpi scelleratezze che si possan pensare.

..

Si dice, si ripete e siccome dopo il tuonare presto o tardi capita la piovra, si ritiene per fermo che all'aprirsi delle Camere — nella seconda metà del vegnente novembre — apparirà un giornale col titolo: *La giovane Destra*.

Il titolo vale un programma. Questo giornale di cui fin adesso si conosce il titolo soltanto, sarà un organo di quel partito che l'on. di Cossato ha cavato di sotto un bussolotto e che ha preteso di regalarci come governo nella crisi ultima, in cui cadde il Ministero Cairoli-Depretis.

Nè io, nè voi, nè chi ha fior di senno s'è fatte illusioni sugli intendimenti di questo partito.

Vero è che l'on. Sella è uomo così per eccellenza evolucionista che per lui tanto fa l'andar su con un programma o coll'altro, ma al disotto di questo liberalone di partito neonato s'intravede l'ugna moderata.

— Va là, povero untorello, non sarai tu quello che spianterai Milano — disse il monatto a Renzo, che scambì per un untore novizio: qualcosa di simile, addattato al caso nostro, possiamo dire noi

a questo gruppetto di giovani destri, che le diserzioni possono accrescer di numero, non di valore.

Io del resto ci avrei un gusto matto a vedere escito questo giornale nuovo.

Se ogni uomo ci ha in un canticcio dell'animo suo un certo fondo di malignità, non ne sono io più sprovveduto di un altro — e mi godo un mondo e mezzo quando i moderati si tiran reciproche sassate in piccionaia.

O figuratevi che gusto matto veder le polemiche che avverrebbero se la *Giovane Destra* venisse al mondo.

Il gaio *Fanfulla* correrebbe rischio di riescir meno gradito alla regina che se lo legge con gran piacere — sarebbe costretto a pigliar l'aria di persona seria.

E sarebbe spettacolo carino tanto, in fede mia.

Il Ministero — il quale fra parentesi continua ad essere in sciopero, il che, a vero dire, non è la cosa più commendevole — è sempre impensierito dell'attitudine che prenderà nelle battaglie parlamentari l'on. Cairoli.

Allo scopo di rabbonacciarlo, se irritato soverchiamente, di conservarlo amico, se non troppo male disposto, dicesi ispirato il viaggio a Milano dell'on. Depretis.

Certo è che l'on. Cairoli, comunque caduto certo non gloriosamente nella crisi ultima, disporrà alla Camera di una considerevole forza.

Certo è che le melliflue parole dell'on. Depretis egli deve conoscerle troppo bene per lasciarsi sedurre da esse.

Certo è che verso l'attuale ministero un certo tal quale risentimento ce lo deve avere.

Ma l'on. Cairoli se fior di ministro nè fu nè sarà e fu e sarà sempre fior di patriota e di onest'uomo, epperò certo non vedremo lui, deputato, scendere ad insottarsi in quelle svergognate congiure parlamentari di così grave danno al paese, di così poco decoro alla Camera.

Un giornale moderato che non si può, senza peccar d'ingiustizia, mettere assieme con quella stampa dello stesso partito di cui tutti conoscono le gesta, si è l'*Opinione*.

E noi siamo lieti di rilevare come proprio in una questione, nella quale la massima parte dei giornali moderati era trascinata a concetti e a frasi deplorabili, essa abbia trovata la nota giusta, a costo anche di lodare l'on. Baccelli.

L'*Opinione* infatti dice che la « *sospensione dello Sbarbaro era diventata una necessità* » e come « *chiunque abbia letto i telegrammi e le lettere del prof. Sbarbaro non possa a meno di riconoscere che il ministro era costretto a fare ciò che ha fatto per tutelare la dignità del governo.* »

Quale lezione per i giornali moderati che portarono sugli scudi il *mattoide* prof. Sbarbaro pur di colpire in viso il ministro Baccelli!

Constatamo inoltre che l'*Opinione*, oltrechè essere d'accordo con noi nella questione Sbarbaro, si trova d'accordo col *Bacchiglione* anche nell'altra questione degli studenti di Sassari, dei quali il ministro Baccelli non poteva, senza violare la lettera e lo spirito della legge, ordinare l'espulsione

nè temporanea e molto meno perpetua, essendo ciò di competenza dell'autorità. E come noi l'*Opinione* taccia d'arbitrio il ministro.

Così dovrebbero parlare tutti i giornali moderati, se non li accecase l'ira di parte.

## GLI ULTIMI RIPARI

Vi sono in Italia due o tre città, non più di certo, che si mostrano tuttora refrattarie a quell'evoluzione progressiva, a cui l'intera nazione ha soggiaciuto dopo il 18 marzo 1876 e che ha avvolto nelle sue spire perfino la vecchia Destra.

Fra queste città ve n'ha una che, per la sua ricchezza, per la sua intelligenza, per la sua attività, si è meritamente acquistato il titolo di capitale morale d'Italia. Parliamo di Milano.

La *consorteria moderata*, sbarbicata dovunque, cacciata da ogni parte, s'è andata concentrando qua e là, dove condizioni peculiari le permettevano di spiegare le ultime forze della sua inutile esistenza, tirare le ultime cartucce, combattere insomma non all'aperto, col nemico in faccia, ma dietro alle trincee, ai ripari.

Quando la Sinistra strapotente salì al governo, o non curò o sdegnò curarsi di ricorrere a quei mezzi nei quali la sua rivale erasi mostrata maestra, cioè sostituire ai reazionari e malfidi elementi burocratici della Destra gli elementi propri, onde non s'avesse a vedere le braccia o ribellarsi ai comandi della testa, o, quanto meno, eseguire quei comandi con riluttanza e peggio.

Ed è appunto quello che accade. Poteva essere al governo Zanardelli e Depretis, che la burocrazia non per questo continuava meno a contenersi come se a palazzo Braschi ci fossero installati ancora i Cantelli ed i Gualterio!

Questo sistema di debole compiacenza doveva, protraendosi, tornare fatale ad un partito, che, in mezzo ai suoi torti, ha fatto del bene al paese.

Ora però sembra che si voglia cambiare sistema.

La *consorteria milanese* ha in questi giorni ricevuto un colpo fierissimo.

Trattavasi di nominare il presidente ed il vice presidente della Cassa di risparmio di Milano, un istituto che esercita una grandissima influenza sia nell'ordine materiale, sia nell'ordine morale.

Da più giorni si buccinava che il ministero avrebbe eletto a quelle due cariche eminenti degli uomini di parte liberale; e tanto bastò perchè i giornali e giornaletti moderati che, nello stile Sbarbaro, insegnano l'educazione alla gioventù, si scatenassero contro il ministero, tacciandolo di partigianeria, accusandolo di voler la morte della più utile istituzione lombarda.

Figuriamoci adesso, se è possi-

bile, a quali escandescenze non sono trascesi quei messeri quando fu ufficialmente annunziato che il senatore Annoni, una mente eletta del partito progressista milanese, era stato nominato a presidente e che il deputato Mussi (aperti o terra!) il democratico sindaco di Abiategrasso, veniva destinato a coprire la carica di vice presidente.

Noi, sinceramente, compiangiamo i moderati milanesi per questa novella sventura, perchè comprendiamo benissimo l'immensa perdita che essi hanno fatto, venendo così sloggiati da quel forte riparo politico che è la cassa di risparmio.

Ma — ce lo consentano i moderati — nell'interesse del partito liberale, nell'interesse del progresso, nell'interesse stesso della Cassa di risparmio, la quale, in mano loro era consacrata ad una immobilità cinese, noi dobbiamo invece rallegrarcene. E i nostri mirallegro li facciamo questa volta anche all'onor. Depretis, autore principale del magnifico colpo.

Gridino pure i moderati che così si fa della politica dappertutto, che, con queste nomine, si getta il discredito sopra un'istituzione che tanti benefici ha recati; ma nessuno darà fede alle loro grida interessate; e per quanto poi riguarda il buon andamento della cassa di risparmio ci affida la specchiata onestà e l'elevata intelligenza dei neo-eletti, che ne sapranno rialzarne il prestigio e aumentarne la vigoria.

Raccomandiamo pertanto al ministero di perseverare nel sistema, che è eccellente, e di applicarlo, con sagace energia, in altre città, dove l'intransigenza moderata perdura e dove sarebbe da più tempo finita, con molta allegrezza di tutti i liberali, se il governo, non distratto da altre cure, l'avesse attaccata nei suoi ultimi ripari.

## Da Mantova

(Nostra corrispondenza particolare)

9 ottobre.

La ditta Horwath s'è offerta ai nostri padri coscritti della provincia per ottenere la concessione delle guidovie, ed il rappresentante di codesta Società belga, ing. Horwath ha pubblicato perciò un opuscolo col quale egli tende a dimostrare la preferenza che è conveniente accordare alla ditta da esso rappresentata; ed ha corredata tale pubblicazione di molti dati tecnici che mettendo nel vero stato di cose così importante questione danno modo ad un competente apprezzamento degli interessi provinciali che a tale concessione sono legati.

Io faccio voti che la saggezza degli amici di parte nostra, e che formano la maggioranza nel Consiglio provinciale, dia modo a riparare ai deplorabili errori incontrati nella concessione anteriore fatta all'Avenati.

I gravi interessi provinciali che a codesta concessione sono collegati saranno sufficienti a far andare a passi di piombo coloro ai quali è data la

soluzione di così difficile problema.

Io non v'ho intrattenuto di alcune quisquiglie che formando *pendant* a questioni anteriori, fra noi, hanno tenuta perciò sospesa, al loro indirizzo, l'attenzione di costà.

Voi avrete avuta *contezza dai giornali*, e se pure ciò non fosse è mio intimo convincimento di non farne parte ai lettori di codesto pregiato periodico, tanto più che desse non sono di ordine politico tale da meritare una particolare attenzione dai *gentlemen of times*.

Il signor Buscaglione, nuovo Prefetto, chiamato dalla fiducia del Governo a reggere questa provincia, ha inaugurata, a questi di, l'opera sua presiedendo i lavori della Deputazione provinciale.

Dagli intimi ragionari tenuti cogli amici comuni che partecipano a tali lavori, ho caro di constatare che il nuovo Prefetto continuerà fra noi il programma del Governo inteso agli interessi veri della nostra provincia, e darà modo così alla continuazione di quella commendevole opera iniziata dal Milo e resa continuata dall' egregio comm. Pavatini che ora trovasi a capo della prefettura di Pesaro, ed al quale l'attuale Prefetto è succeduto.

Vi avevo fatto cenno delle difficoltà particolari inerenti alla costruzione del ponte in ferro a Governolo, — ed ora a conferma di quei miei apprezzamenti, che sono condivisi costà dalle persone competenti in materia, è di conforto per me il rilevare che gli appunti fatti vennero riconosciuti nella loro interezza, e per cui il ponte fu smontato e si dà mano immediatamente al suo ricambio.

Codesta giustizia resa al giudizio dei più ed all'evidenza della cosa se non ha diritto ad una lode dà modo a riconoscere che se vi sono persone che sbagliano, queste hanno anche tanto carattere da riconoscere il loro errore.

Così fosse di ogni umana cosa.

Alla nostra Corte d'assise ora si ventila un processo di spendizione di false cedole di banca per cui sono imputate 10 persone e vi hanno circa un centinaio di testi a carico ed alcuni pochi a difesa.

Qui è il caso di ripetere che s'insegna a far la pignatta e non il cooperchio; e si prevede una completa e grave condanna ai lavori forzati di di tutti gl'imputati.

In piazza Virgiliana si ha il salone delle scimmie, il serraglio di Pernet dei gleoni, ed il teatro anatomico in piazza Sordello.

All'Andreani si dà, abbastanza maluccio, secondo me, la *Norma*, e la Società fiodrammatica continua i suoi trattenimenti all'Arena Virgiliana.

Voi vedete che di *great attractions* ce ne sono, ed io auguro buona *cassetta* a tutti.

## IL CHOLERA

Le ultime notizie sul cholera a Adea ed alla Mecca sono meno terribili; il morbo fatale pare che sia in diminuzione.

È alla Mecca che esso inferì con maggiore violenza, importato da sette od otto mila pellegrini provenienti dalle Indie. Il Sultano d'accordo col Consiglio internazionale di sanità ha adottato energiche misure. Tutte le navi provenienti dai porti di Egitto sul Mediterraneo sono sottoposte ad una osservazione medica di almeno 24 ore ed a due visite, una al loro arrivo, l'altra alla partenza. Quelle provenienti dal Mar Rosso e dalle Indie, dove il cholera infierisce crudelmente, specie a Lahore, sono sottoposte ad una quarantena di 10 giorni a Beyrout, Smirne, Salonicco ed in altri lazzeretti dell'impero; le navi poi, sulle quali si è verificato qualche caso di cholera, sono sottoposte alla quarantena di rigore, che finisce solo colla sparizione della malattia a bordo della nave contaminata. Le misure prese dalla parte di terra sono altrettanto efficaci; esse consistono in un cordone sanitario siro-egiziano che va dal porto di Gaza all'interno; tutte le carovane di pellegrini sono sottoposte ad una quarantena di dieci giorni che si fa sulle frontiere dell'Arabia e della Mesopotamia.

Il Consiglio sanitario ha dato anche le disposizioni opportune perchè fosse arrestato il movimento dei pellegrini verso la Mecca.

Si spera così che il cholera rimanga circoscritto alla Mecca, come accadde nel 1878-79; ma non è che una speranza perchè il cholera, non è già come la peste che procede lentamente allargandosi, come una macchia d'olio, ma va a sbalzi, talvolta prodigiosi ed imprevedibili.

L'Egitto ha dal canto suo preso anche esso delle cautele che per il loro radicalismo non lasciano nulla a desiderare. Il consiglio sanitario internazionale di Alessandria ha ordinato che durante l'epidemia, ogni qualsiasi comunicazione sia interrotta per terra e per mare fra il territorio arabico e l'egiziano.

Ha fatto anche vive premure alle autorità musulmane perchè impediscano nuove partenze di pellegrini, conformandosi così in tutto e per tutto alle deliberazioni del congresso medico tenuto a Costantinopoli nel 1886, nel quale fu votato all'unanimità che in caso di epidemia ogni comunicazione dovrebbe essere interrotta fra l'Arabia e l'Egitto.

Oltre a ciò il consiglio sanitario internazionale di Costantinopoli ha insistito presso il governo, perchè uscendo dalla sua fatale inerzia, provveda all'igiene della capitale e dei porti dell'impero più direttamente esposti al flagello.

Ma fino ad ora non è stato fatto nulla: l'acqua è scarsa, le fognature mancano, e non si è riescito neppure ancora ad ottenere che i musulmani seppelliscano i loro morti ad una certa profondità e fuori delle città. A causa di questa inerzia, se per disgrazia il morbo si propaga, Costantinopoli si troverà a mal partito.

## CORRIERE VENEZIO

**Belluno.** — Il Consiglio comunale di Belluno rielese ad assessori effettivi Giacomo Migliorini e Antonio Sperti e supplente Augusto Chiari.

Sospese di deliberare sul progetto per la costruzione di una ghiacciaia comunale, incaricando la Giunta a fare le pratiche opportune coll' Ospedale Civile, per vedere se e verso quale corrispettivo quella amministrazione si assumesse di costruire una ghiacciaia e somministrare quindi il ghiaccio agli ammalati del Comune.

Sabato scorso partì da Belluno per Verona la 34<sup>a</sup> compagnia Alpina.

**Cavarzere.** — L'onorevole Parenzo si recherà il giorno 16 a Cavarzere dove assisterà alla festa di quella Società operaia. Visiterà quindi le varie sezioni del suo Collegio di Chioggia, e pronuncerà un discorso.

**Legnago.** — Domenica 16 ottobre 1884, ore 10 ant., avrà luogo in Legnago un tiro al piccione. Eccone il programma:

Tassa d'iscrizione L. 10 (lire dieci).  
Tre piccioni: due mancati, fuori concorso. — Distanza Metri Venti.  
Premi con Diploma:  
I. Premio L. 150.  
II. » » 100.  
III. » » 50.  
Vi sono inoltre varie medaglie.

**Venezia.** — Scrive l'Imparziale; Le autorità ed i medici constatarono che quel bambino di cui è cenno nella nostra cronaca di ieri doveva da molti anni essere stato conservato in sostanze alcoliche. Quindi non trattarsi di morte recente.

Si suppone che appartenesse per ragioni di studio a qualche medico o a qualche levatrice.

L'autorità investiga tuttavia per appurare la verità.

## Essere o non essere!.....

Qual tremenda cosa è il dubbio!.... E come è psicologicamente angoscioso lo stato di un animo tormentato dall'amara incertezza.

Ahimè! Quel dubbio crudele che uccise Leopardi, torturò Byron e fece impazzire Amleto, incombe oggi, sinistro, sull'animo di 28 milioni d'italiani!

Ventotto milioni di creature fatte ad immaginare e somiglianza di Dio, che si svegliano ogni mattina, chiedendosi fremebondi:

« col pallor de la morte e la speranza » sul viso:

— Sarà o non sarà? Uscirà o non uscirà?

Ventotto milioni di italiani — compresi i lattanti — che si dibattono, naufraghi pietosi, nel mare sinistramente omicida del dubbio. E già l'ondata li travolge.... Affogano!.....

Ma no!.... Da Oriente scintilla — serenamente splendida nel bel turcino del cielo — una stella.... E una voce dolce come il trillo della capinera innamorata mormora:

— Venite alla riva, o naufraghi affannosi! Io vi porto la certezza, la certezza che è la luce, la vita, mentre il dubbio è il buio, la morte. Non più dubbi angosciosi, o fratelli, essa esce, uscirà....

— Chi?.....

— La *Strenna Album dell'Associazione della Stampa!* Come l'anno scorso, come tutti gli anni che Dio manderà sulla terra, essa esce uscirà.

Italiani, uomini di poca fede, perchè dubitate voi?  
*Sursum corda!*  
In alto i cuori!  
Al diavolo i dubbi!  
Essa esce, uscirà... il 1° dicembre prossimo.

**NB.** Si prega rivolgere ogni comunicazione relativa alla *Strenna Album dell'Associazione della Stampa*, in Roma, al signor *Clemente Levi Redattore Capo della Libertà*.

## CRONACA

**Questione d'onore.** — Il signor professore Busato Luigi, ritenendosi offeso da uno sfregio fattogli dal sig. Angelo Sacchetti, gli chiedeva una riparazione d'onore a mezzo dei signori cav. Conci ed avv. Erizzo.

In un abboccamento che questi ebbero coi rappresentanti del sig. Sacchetti, signori tenente Corradini e barone Massa, fu redatto il seguente verbale:

« Il giorno 9 ottobre 1884: noi sottoscritti qui raccolti in una stanza dell'alloggio del tenente sig. Corradini Giuseppe, per mandato avuto: i signori Corradini Giuseppe e barone Massa Andrea dal sig. Angelo Sacchetti; i signori cav. Bartolomeo Conci ed avv. Paolo Francesco Erizzo dal sig. prof. Luigi Busato, in seguito a reciproci schiarimenti, prendiamo le seguenti conclusioni:

« Il prof. Luigi Busato dichiara di non avere inviato, né fatto inviare al sig. Angelo Sacchetti alcun numero del *Bacchiglione* contenente articoli che potessero in alcun modo attaccare le suscettività di esso signore.

« Il sig. Angelo Sacchetti dal canto suo dichiara che, stando così i fatti, deplora ogni e qualunque ingiuria rivolta al sig. prof. Busato in dipendenza dei fatti di cui questi afferma non essere autore e dichiara che senza questi fatti non si sarebbe permesso lo sfregio deplorato.

« Del che abbiamo redatto il presente verbale.

« Libere le parti di farne l'uso che crederanno migliore.

« G. Corradini.  
« Bar. A. Massa.  
« B. Conci.  
« P. F. Erizzo. »

**L'appendice.** — Le lettrici se ne avranno a male, vedendo che la *Morte del Mandarin* s'è arenata da due giorni.

Ce lo perdonino — ne ha colpa l'esuberanza della materia.

Oggi riprenderemo — e forse finiremo — l'interessante racconto.

**Pubblicazione importante.**

— Dalla Casa Editrice dott. Francesco Vallardi di Milano abbiamo ricevuto il secondo volume del *Mediolanum*, interessantissima opera che abbraccia tutta la vita della capitale lombarda: scientifica, industriale, letteraria, artistica, sociale ecc. ecc. e a cui collaborarono Correnti, Bonfadini, De Castro, Sacchi, Bignami V., Fontana, Barbiera, Manfredi, Petrocchi, Filippi, Salvaseraglio, Ghiron, Prina, Ravasio, Morandi, Baraville, tutti nomi che sono la più bella raccomandazione possibile alla pubblicazione del signor Vallardi.

Un volume di 450 pagine L. 3.

**Per gli scienziati.** — Un premio di 3000 lire è assegnato all'autore del più completo e migliore studio monografico sulla struttura, sulle funzioni vitali e sulle malattie degli agrumi, ossia specie e varietà del genere *Citrus* e generi affini, semprechè il lavoro riesca, mediante un sufficiente corredo di osservazioni nuove e di esperimenti, ad aumentare notevolmente le cognizioni attuali intorno a cotali argomenti, e possa con ciò fornire qualche criterio scientifico per migliorare la coltivazione degli agrumi stessi e per curarne le malattie.

Un altro premio di 3000 lire è assegnato all'autore di una monografia descrittiva delle specie e varietà del genere *Citrus* coltivate in Italia.

Il termine utile per la presentazione dei lavori è stabilito al 31 dicembre 1884.

Sono ammesse al corso le memorie di nazionali e di esteri, scritte in lingua italiana, o, se in altra lingua, accompagnate dalla traduzione italiana.

Le Memorie presentate pel concorso dovranno inviarsi al Ministero di agricoltura industria e commercio, con la soprascritta: *Concorso al premio per la migliore Memoria sul genere Citrus*, ovvero: *Concorso al premio per la migliore Monografia descrittiva delle specie e varietà del genere Citrus coltivate in Italia*, e dovranno essere distinte da un motto ripetuto sopra busta suggellata contenente il nome e l'indirizzo dell'autore.

**Furto di vestiario.** — Se sono da condannare coloro che spingono la gente al delitto, qual processo non dovrebbero tentare a Giove Pluvio che da vari giorni ce ne manda dell'acqua e parecchio; colla conseguenza che i poveri diavoli, vestiti con certe tele di ragno, sentono prepotente il bisogno di coprirsi. Come fare se gli abiti mancano al tapino, nè egli ha mezzi di farsene fare? Allora ben presto vi provvede il furto; come fece certo Angelo Zandonà che asportò dalla casa del suo padrone degli effetti di vestiario per il valore di lire 15, svignandosela per ignoti lidi.

**Certi fanatici** dell'operetta di Suppè, il *Boccaccio*, vogliosi di cantare il coro dei bottai con accompagnamento di colpi di martello sui cerchi delle doghe, pensarono bene — non possedendo una botte — di esportare di notte tempo dal cortile aperto annesso all'abitazione del contadino Luigi Rovedello di Camposampiero, una botte che ivi si trovava. Questo si chiama amore per l'arte!

**Povero asino!** — Signor Cronista non voglio essere compianto. Sono povero, è vero, ma onesto.

— E chi vi dice mai che questa esclamazione sia diretta a voi? Tutt'altro. Mi venne sulle labbra leggendo la storia di un furto.

— Dove si tratta di un asino?

— Precisamente. Il mugugno Enrico (che nome poetico per un mugugno) Galvan di Urbana (Montagnana) al pari del suo famoso collega di *Sans-Souci*, erasi adormato l'altra notte contento come una pasqua, dopo data l'ultima occhiata alle sue macine. Non aveva egli da temere un qualche Federico II « qui tout roi qu'il était, fut un penseur profond, » ma bensì i ladri; questi vennero nella sua stalla e rubarono un asino, signore, un

asino, appartenente ad uno straccivendolo, certo Remigio Gastaldi.

**Povero asino!**

**Nell'olimpico.** — Dicesi che i cavalli di Febo, in causa delle continue piogge e della grandissima umidità delle nuvole, si sieno raffreddati e che Febo si rifiuti di fare la solita trottata siderale. Giove che vuol bene a Febo perchè gli asciuga i pannolini, pensò bene di non sforzarlo a fare il suo dovere; ma in segreto diede ordine a Mercurio — Dio dei ladri e dei commercianti — a procurarsi due cavalli.

Questi si portò tosto a Villa Estense ove rubò dalla stalla del possidente Agostino Vicenzetti i due chiesti solipedi e li attaccò davanti al carro del sole.

Se questo poi si fece vedere così di rado durante gli ultimi giorni, la causa ne va attribuita ai nuovi corsieri, ignari ancora del cammino e punto assuefatti a trattare sulle nuvole.

**Sacco nero della Provincia.** — Il Sacco nero d'ieri si riassume in una litania di furti.

Primeggiano i furti d'uva — furti di stagione.

**Cadoneghe.** — Ignoti di notte tempo involarono dal campo aperto del contadino Zampieri Luigi dell'uva pendente per lire 60.

**Anguillara.** — Ignoti di notte tempo involarono dal campo aperto del possidente Bonon Luigi quattro quintali d'uva per il valore di lire 50.

**Lozzo Atestina.** — Ignoti di notte tempo involarono dal campo aperto del contadino Granella Giovanni dell'uva pendente per lire 26.

**Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione prima municipale.**

**Per la seconda volta**

Un braccialetto d'argento.  
Una pelle d'astracan.  
Un viglietto del Monte di Pietà.  
Due chiavi.

**Per la prima volta**

Un portafoglio contenente varie carte di niun valore con due cambiali.  
Altro portafoglio contenente L. 4.  
Una sporta contenente: due libretti, un paio calzette, un bussolo di lata, tre ferri per confezionare paste, vari limoni ed altri oggetti di niun valore.  
Un portamonete contenente varie carte pure di niun valore, tra le quali una licenza per occupare spazio pubblico rilasciata al nome di Cascadan Francesco.

**Programma dei pezzi di musica** che darà la Banda del 40° fanteria oggi 11 corr. dalle ore 7 alle 8 1/2 p. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — *Alessandrina* — D'Aloe.
2. Valtz — *Vino, donne e canto* — Strauss.
3. Polka — *Adelina* — Marchesi.
4. Finale 3° — *Ruy-Blas* — Marchetti.
5. Sinfonia — *Il Barbiere* — Rossini.
5. Finale 2° — *Lucia* — Donizzetti.

**Una al di.** — Bernardino ha inventato un mezzo per fermare istantaneamente i treni ferroviari, quando ci fosse pericolo di uno scontro.

Puntolini, profondo fisico, gli osserva:

— Sta tutto bene, ma i viaggiatori, per legge d'inerzia, riceveranno un tale cozzo da spaccarsi il cranio l'uno contro l'altro.

— È vero — risponde serenamente Bernardino — ma, *tolto questo inconveniente*, la mia invenzione funziona benissimo.

**Bollettino dello Stato Civile** del 8

**Nascite.** — Maschi 3. — Femmine 0.

**Matrimoni.** — Novelletto Adriano di Matteo conciapelli, celibe, di Camin, con Mattiello Elisabetta di Andrea casalinga, nubile di Padova.

**Morti.** — Beretta Giuseppe di Andrea di anni 2 mesi sei di Padova.

## L'assassinio del prete

Gli indizi che pesano sul conte Faella diventano ogni giorno più gravi.

Si ritiene che il movente dell'assassinio sia stato l'interesse.

Allo stesso riguardo il ministero dell'interno fa pubblica la seguente comunicazione:

Dopo lunghe ricerche, l'autorità di pubblica sicurezza riuscì a trovare in un pozzo della villa del conte Faella in Imola il cadavere del prete Virgilio Costa, scomparso fin dal 12 agosto p. p. e che si riteneva essere stato assassinato.

Questa scoperta conferma sempre più gli indizi che si avevano a carico del Faella, il quale come imputato di quel delitto trovavasi già in istato di arresto mandato di cattura dell'autorità giudiziaria.

Il *Progresso* di Piacenza d'oggi, dà sull'arresto del conte Alessandro Faella i seguenti particolari che assicura esatti ma che noi però riproduciamo con riserva.

Il conte Faella, dopo subita nella sua casa in Imola, una perquisizione ed un interrogatorio, il 21 o il 22 settembre u. s. abbandonò quella città ed era così poco sorvegliato che poté viaggiare comodamente da Imola a Piacenza ove arrivò la sera del 22 e prese alloggio all'albergo della *Croce Bianca*.

La mattina del 23 scrisse una lettera ad un distinto ufficiale, suo amico, di guarnigione a Piacenza, del 4° artiglieria, invitandolo d'urgenza a recarsi da lui. L'ufficiale aderì premurosamente all'invito. Il conte Faella espose all'amico le gravi condizioni in cui si trovava. Disse esser vittima di una diabolica trama de' suoi molti nemici in Romagna che oggi approfittarono nella scomparsa del prete Costa per perderlo. Raccontò quali affari ebbe col Costa e come questi gli fosse debitore di lire 50,000, debito risultante da una cambiale, che, presentata alla famiglia dello scomparso Costa, suscitò i sospetti e la dicerie che provocarono l'azione della autorità giudiziaria, e prevedendo la possibilità di un ordine d'arresto, chiese consiglio all'amico su ciò che gli restava a fare. Il distinto ufficiale lo esortò a dirgli tutta la verità potendo il suo consiglio essere diverso a seconda dei casi. Il Faella insistette sulla narrazione già fatta, protestandosi innocente.

— Se è così — gli disse l'ufficiale — non ti rimane che di costituirti prontamente, qualora l'ordine d'arresto sia spiccato.

— Ma come saperlo positivamente? — osservò il Faella.

— Di ciò me ne incarico io — rispose l'ufficiale. E si recò imantinente a Bologna ove conobbe lo stato delle cose. Ritorno poi dal Faella e gli comunicò che l'ordine d'arresto esisteva. Rimaneva a sapersi come il Faella avrebbe potuto costituirsi, portandosi in modo che la costituzione sua apparisca spontaneamente. S'interrogò un avvocato di Piacenza che si dichiarò di contrario avviso. L'ufficiale si recò dal Procuratore del Re. Ivi espose che una persona estranea al circondario di Piacenza e contro cui c'era ordine di arresto, intendeva costituirsi. Il Procuratore del Re disse non avere alcun ordine in proposito e non poter quindi accettare alcuna costituzione. L'ufficiale si recò allora dal signor Ispettore di P. S. cui fece la stessa esposizione. Era pervenuta allora alla Questura una circolare riguardante il Faella. Il signor Ispettore indovinandosi trattarsi di lui, e d'accordo col signor ufficiale, dispose per la presentazione spontanea che avvenne un'ora dopo questo colloquio.

## VARIETA'

### Il tabacco in Italia

In Italia si parla male spesso e volentieri della Regia dei tabacchi; e fra coloro che ne parlano male ci siamo stati anche noi.

Però oggi ne vogliamo parlare senza mormorare: giacchè non è per raccontarvi la mille e unesima volta la storia del sigaro che non tira, ma invece raccoglie in se un museo d'elementi eteroclitici, nè per porvi in guardia contro le qualità venefiche di certe polveri da fiuto. Spigoliamo invece semplicemente in un volume, benissimo stampato, in carta di lusso e con tavole colorate, che porta per titolo: *Relazione e Bilancio della Regia dei Tabacchi*.

Se questo volume capiterà nelle mani di coloro che chiamano la manifattura dei tabacchi un'industria inutile, vi apprenderanno che il loro giudizio è un po' azzardato e precipitato.

È vero che il tabacco se ne va in fumo, ma quel fumo produce e non poco, perchè fa lavorare giornalmente 17 mila operai, e fa circolare ogni anno la bellezza di 146 milioni, 99 dei quali nell'anno scorso sono au-

dati ad impinguare il tesoro dello Stato.

Industria inutile, quando produce questi risultati, al prezzo tutt' al più di qualche avvelenamento parziale, di qualche malattia bronchiale, di pochi casi di delirium tremens, o di qualche indebolimento nella vista e nelle funzioni digestive, o di qualche mattiuccia di cuore?

Industria inutile! No davvero, dal momento che fa guadagnare tanta gente. Governo, Regia, operai, medici, beccamorti...

Gli stabilimenti che la Regia ha sparsi nel Regno sono 17, dei quali il più importante per le qualità del personale impiegatovi, è quello di Napoli, che occupa 2749 impiegati mentre Torino non ne ha che 2258, Milano 1461, Roma circa 1000, ecc. ecc.

La relazione non dice dove sieno le più belle sigarale, forse per mancanza di dati positivi accuratamente raccolti, e fors' anche per lasciare a ciascuna manifattura la dolce illusione di portare il vanto dell' estetica, su tutte le altre.

Venendo alle cifre i prospetti grafici vi dimostrano a colpo d'occhio un fatto. Che in Italia — malgrado la decadenza della tabacchiera — vi sono ancora tanti nasi tabaccanti, capaci di assorbire oltre tre milioni di chilogrammi di tabacco, mentre le pipe ne bruciano la bellezza di sei milioni e quasi oltre sei milioni se ne vanno in sigari.

Anche qui v'ha una lacuna, perchè la statistica non dice quante tabacchiere esistono in Italia e quante pipe. Sappiamo però che in tutto il Regno il valore medio individuale del consumo di polvere da tabacco, varia fra lire 2,50 e 20 centesimi, quella di tabacchi trincati fra 6 lire e 40 centesimi, e quella dei sigari, fra lire 9,70 e 70 centesimi.

Volendo cercare maggiori particolari, vediamo che la provincia ove più si fuma è Venezia che dà il consumo massimo, cioè lire 2,53 per abitante, mentre Campobasso rappresenta il minimo, con soli 20 centesimi per testa. Roma è al centro quasi, con un consumo di 95 centesimi.

Per i tabacchi trincati il massimo consumo si ha da Ferrara, 6 lire per abitante, contro Belluno che ne consuma solo 42 centesimi. Roma consuma poco tabacco da fumo solamente 76 centesimi per abitante.

Per i sigari il primo posto spetta a Livorno che spende 9 lire e 77 centesimi per ogni abitante. Teramo invece non spende che 70 centesimi. In questa categoria Roma occupa il terzo posto subito dopo Livorno e Napoli, con un consumo di lire 6,70 per ogni abitante.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Malgrado le affermazioni del Popolo Romano, è ancora incerto che il Governo voglia proporre la istituzione del Ministero delle poste e telegrafi, e la ricostituzione di quello del tesoro.

I progetti di Ferrero pare che incontrino l'opposizione di Magliani e degli altri ministri, i quali dicono che nulla vi è di concordato, attendendosi Depretis che è alieno dall'approvare grosse spese.

L'on. Marazio appena giunto a Roma si è occupato del movimento nel personale delle intendenze e dei segretari di prima classe di intendenza. È imminente detto movimento, molto più che quattro posti di intendenti sono vacanti per la morte dei titolari.

Prende fondamento la voce che la giovane destra per ispirazione di Sella fonderebbe in Roma un nuovo periodo.

Notizie estere

Il generale Menabrea si troverà in breve a Londra dove la questione egiziana esige la sua presenza.

Il 22 ottobre avrà luogo a Parigi il matrimonio della figlia unica del presidente della Repubblica, Alice Grèvy, con Daniele Wilson, deputato e sottosegretario di Stato al Ministero delle finanze.

UN PO' DI TUTTO

Uno spaventevole uragano. — Il giorno 24 settembre la città di Quincy, nell'Illinois, fu colpita da un tremendo uragano, che farà epoca nella sua storia.

Moltissime case furono scoperciate, e molte vennero completamente demolite dalla furia del vento. Una manifattura di tabacco e due fonderie vennero grandemente danneggiate. Quattro persone vi furono uccise e quindici gravemente ferite.

Tre scuole parecchie fabbriche furono distrutte, alberi sradicati, pali telegrafici strappati dal suolo, le strade quasi completamente rese impraticabili per i rottami portativi dal vento.

Orrenda tragedia. — Leggiamo nella Vedetta di Firenze:

« Ieri si sparse la voce che il quartiere del Carmine era stato funestato da un orribile fatto che sarebbe il seguente: Un padre avendo sorpreso sul fatto sua figlia che teneva una brutta tresca, mosso da subitaneo accesso di furante indignazione, uccise la figlia fra le braccia del di lei amante. Questi allora in un trasporto di orrore e di passione, brandì un coltello, inseguì il padre della uccisa e con varii colpi lo distese a terra cadavere. »

Un uomo di 180 anni! — Si legge nel Lancet, rivista medica che si stampa a Londra, che nella Nuova Granata, nell'America del Sud, vive un uomo di 180 anni. Questo felice mortale è d'origine semi spagnuola e si chiama Michael Solio. La sua esistenza è affermata dal dottore Hernandez, il quale afferma che settant'anni fa, il popolo di Bogota lo chiamava già più che centenario. Costui ha la pelle che pare cartapeccora e capelli bianchissimi. E' sobrio, fa spesso qualche digiuno, e beve più acqua che può.

Assassinio a bordo. — Un terribile misfatto avvenne a bordo del brigantino e palo italiano Borzone, mentre stava per lasciare lo Atlantic Dock di Nuova York.

Un giovinastro toscano, di pessime abitudini e di natura litigiosa, fu rimproverato da un marinaio per l'imperizia colla quale aveva eseguito un ordine avuto. Il giovinastro, Antonio Delcorno, rispose aspramente: il marinaio rimbeccò, ne nacque una disputa, ed il Delcorno, messo mano al coltello, lo piantò nella nuca del suo avversario, rendendolo a l'istante cadavere.

Il brigantino fu condotto a destinazione; l'assassino fu condotto in carcere e parecchi marinai furono arrestati come testimoni. Il morto si chiamava Giovanni Battista Siccardi, ed era assai amato dai suoi compagni.

Disgrazia. — Giorni sono, mentre un treno in partenza muoveva alla stazione ferroviaria di Porta alla Croce in Firenze, il macchinista, uomo sulla quarantina, discese dalla macchina per riscontrare se era chiusa una bronzina sul davanti della macchina stessa. Egli andava seguendo passo per passo il treno, quando ad un tratto, messo un piede in fallo, cadde per terra, ed una ruota gli schiacciò letteralmente il cranio.

Il fuochista cercò di fermare subito la macchina, ma l'infelice macchinista era caduto troppo vicino alla ruota perchè fosse possibile l'impedire l'atroce caso. L'infelice lascia nella desolazione una numerosa famiglia.

Dolorosa catastrofe. — Scrivono da Faenza alla Patria di Bologna:

Sotto l'impressione la più dolorosa vi racconto una grave sciagura avvenuta oggi stesso (8) nelle ore pomeridiane.

Certo Benini Federico, uomo d'oltre 60 anni, vetraio, era stato incaricato dal curato di porre le lastre in un finestrone della chiesa di Santa Maria Nuova, attigua al nostro palazzo degli studi. Pare che il curato avesse proposto al Benini di fargli preparare una apposita armatura siccome il detto finestrone è alto circa 20 metri dal piano della chiesa.

Il Benini, pratico, avrebbe osservato che poteva servirgli benissimo da punto d'appoggio il cornicione della chiesa, largo circa un metro; e trovando superflua l'offerta del prete, si era posto oggi al lavoro insieme ad un garzoncello — un ragazzo di circa 14 anni. Ma poco dopo, fosse per indisposizione o per l'impressione dell'altezza, il Benini (a quanto si racconta dai più) è stato colpito da un capo giro. Per quell'istinto che tutti abbiamo, in un imminente pericolo, di abbrancarci a ciò che ci è presso, ha afferrato il ragazzo, il quale, poverino, non potendo resistere alla presa, si è aggrappato alla tenda e alla corda del finestrone; ma queste troppo deboli pel forte peso, si sono rotte d'un tratto.

Imaginate il triste spettacolo! Tutti due da quell'altezza sono piombati al suolo! Il Benini è rima-

sto freddo cadavere; il ragazzino ha una forte lesione al ginocchio destro e una ferita alla fronte, che sembra lieve; si spera salvarlo.

Povera ragazza! — Da Granvaradina raccontano ad un giornale viennese il seguente tragico fatto.

In quella città vive una ragazza, figlia di genitori stimabilissimi. La natura le fornì tutti gli attributi della bellezza, ma dimenticò una cosa sola: essa non le diede capelli. Sul di lei capo non crebbe dalla sua nascita un solo capello, e perciò la bella ragazza fu obbligata a portare una parrucca e trecce finte.

Nessuno conosceva questo segreto all'infuori dei membri della famiglia ed i giovani della città che corteggiavano la ragazza. Pochi giorni or sono essa andò in gran premura da una sua amica che abitava di faccia, e perciò senza cappello. Ma appena giunta in strada venne un colpo di vento che le strappò dal capo la parrucca e la portò lungi da lei. In quel momento molta gente usciva dalla chiesa vicina, e la povera ragazza si trovò in mezzo ad essa pallida di terrore e senza capelli. Diede un grido e stramazza a terra svenuta.

Quando rinvenne era pazza, ed i medici dichiararono che quella pazzia era incurabile.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il ministero dell'interno ha testè diramate ai Prefetti del regno le istruzioni relative al pellegrinaggio italiano. Saranno assolutamente proibite le manifestazioni che possano avere carattere politico.

Sono giunte tristi notizie dai comuni di Pauli-Pirri e di Quartuccio, nella provincia di Cagliari, ove le piogge dirottissime cadute negli scorsi giorni causarono una inondazione che distrusse molte case e fece qualche vittima.

Il ministero dell'interno, appena informato di quei disastri, dispese che si erogassero tremila lire a vantaggio delle famiglie più bisognose.

L'Italia Militare smentisce nel modo più formale che sia stata negata la rafferma ad alcuni sott'ufficiali perchè la cassa militare è priva di mezzi. Il giornale ufficiale aggiunge che, non solo furono sempre concesse le rafferme con premio normale, ma se ne accordano tuttavia anche in anticipazione di sei mesi.

Leone XIII si dimostra indignato perchè si è divulgata la notizia insussistente della sua partenza da Roma. Egli ordinò al cardinale Jacobini di smentirla.

Fu inviato oggi un telegramma su questo argomento.

I componenti la Commissione d'inchiesta sui tabacchi hanno ricevuto il formulario delle questioni, che la Commissione deve risolvere nelle ultime sue adunanze, le quali avranno luogo in novembre e dicembre.

Notizie estere

Dalle notizie del nostro console a Yokohama rilevasi che nella campagna serica del Giappone, chiusa il 30 giugno 1881, l'esportazione per l'Italia fu quasi insignificante.

Fa avvertire però il nostro rappresentante che buona parte delle sete asiatiche importate in Francia, è poi spedita in Italia per esservi lavorata.

Il Timpul di Bucarest ha da Sofia che un albanese, certo Iussuf Ali bey, vi ha fondato un giornale, La Tarla, la quale propugna la liberazione degli albanesi dal dominio ottomano.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

LONDRA, 10. — Il Times reca che i consoli di Francia ed Inghilterra dichiararono al Kedive che manterebbero la situazione creata dai firmani.

PARIGI, 10. — Un dispaccio alla Repubblica reca che dopo la presa di Keruan il campo trincerato formerebbe dinanzi alle porte della città. Le truppe rientrerebbero.

VIENNA, 9. — Wimpfen sarà a Roma il 15 corrente.

LONDRA, 9. — Il Governo è preoccupato per l'estendersi della Lega agraria in Inghilterra.

SASSARI, 9. — La Commissione di inchiesta per la marina ha inaugurata la prima seduta con un splendido discorso di Boselli, cui risposero il sindaco e il reggente la sotto-prefettura. Esauriti gli interrogatori fu levata la seduta con un discorso di felicitazioni ed auguri del presidente. Stassera pranzo dato alla commissione, dal Municipio, Deputazione provinciale e Camera di commercio.

MADRID, 10. — Ecco i probabili risultati del convegno di Caceres: unione doganale, strettissima alleanza della Spagna col Portogallo nelle questioni internazionali.

MILANO, 10. — Nigra è giunto iersera e ripartì tosto per Monza.

Depretis vi si recava pure oggi. Il principe Tommaso è giunto stamane e ripartì dopo mezzogiorno per Monza.

VIENNA, 10. — Il ministro Haymerle è morto d'un colpo apoplettico alle ore 3 30 pom.

PARIGI, 10. — Le notizie sui negoziati finanziari a Costantinopoli sono buonissime.

TUNISI, 10. — Le truppe francesi, entrate nella mattina, occupano la cittadella e due forti. La voce che fu presa Hammamet non è confermata; ma gli insorti la bloccano.

ROMA 10. — La notizia della morte di Haymerle ha prodotto profonda e dolorosa impressione in Italia. Il ministro degli esteri ha ricevuto ordine dal re di esprimere il pubblico cordoglio per la morte del fedele suddito dell'imperatore, l'uomo di Stato eminente, dell'amico d'Italia. Il barone Blanc si è recato immediatamente all'ambasciata Austro-Ungarica per esprimere la sincera condoglianza del governo.

SASSARI, 10. — La commissione per l'inchiesta sulla marina è partita accompagnata alla stazione da tutte le autorità. Da Terranova recasi a Portoferraio.

CAGLIARI, 10. — Una terribile inondazione devastò il comune di Settimo San Pietro; furono devastate 54 case; deplorasi 4 vittime, 3 bambini e un giovane nella campagna. Immense perdite di derrate e bestiame. Le autorità recaronsi sul luogo; furono presi solleciti provvedimenti. Il municipio distribuì sussidii.

DUBLINO, 10. — In un meeting ad Westford, Parnell disse che Gladstone è il più grande tiranno e calunniatore dell'Irlanda.

LONDRA, 10. — Il Telegraph crede insufficiente l'invio di due corazzate ad Alessandria in caso di un nuovo movimento militare; bisognerebbe spedirvi una flotta.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Città di MODICA

Provincia di Siracusa

Prestito ad Interessi

GARANTITO CON PRIMA IPOTECA

Unico debito del Comune

Sottoscrizione Pubblica nei giorni 11, 12 e 13 ottobre 1881 a numero 440 obbligazioni ipotecarie di lire 500 ciascuna fruttanti lire 25 all'anno e rimborsabili alla pari in soli 25 anni.

Le obbligazioni MODICA con godimento dal 10 ottobre 1881, vengono emesse a L. 442.50 che si riducono a sole lire 424.50 pagabili come segue:

L. 50. — alla sottosc. dal 11 al 13 ottobre 1881.

> 50. — al Riparto

> 100. — al 1 novembre

> 100. — al 15

meno: > 18. — per interessi anticipati dal 10 ottobre 1881 al 30 giugno 1882 che si computano come contante.

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE

MODICA città di 31.000 abitanti nel centro di un territorio di meravigliosa fertilità, ha un Bilancio

nel quale le entrate ordinarie normalmente non solo bilanciano ma superano le spese.

Le poche obbligazioni che il Comune emette hanno triplice garanzia e cioè:

- 1. Col vincolo generale del bilancio.
2. Con una prima ipoteca iscritta sugli stabili.
3. Con delegazioni ed assegno del prodotto della sovrimposta fondiaria.

Le Obbligazioni MODICA al prezzo di emissione fruttano circa il 6 0/0 netto di ogni tassa. — Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di simile impiego negli attuali momenti in cui la Rendita dello Stato frutta di netto appena il 4 3/4 0/0.

AVVERTENZA

Ogni Obbligazione MODICA porterà il timbro dell'iscrizione ipotecaria presa a garanzia dei portatori.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 11, 12 e 13 ottobre 1881

In Modica presso la Tesoreria Municipale.

In Milano presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4, e presso Luigi Strada, Via Manzoni, 3.

In Napoli presso la Banca Napoletana.

In Torino presso i sigg. U. Geisser e C.

In Genova presso la Banca di Genova.

In Bergamo presso B. Ceresa.

In Brescia presso A. Carrara.

In Novara presso la Banca Popolare.

In Lugano presso la Banca Svizzera Italiana.

In Padova presso Carlo Vason e presso Vincenzo Cramonese. 2554

Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA

TAPPETI DI COCCO

detti senza fine

Tappeti Jute, Manilla ecc. ecc.

P. Bussolin - Venezia

Nettapiedi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con Deposito in Padova presso G. B. Milani — Via Eremitan, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovasi anche l'antico deposito delle vere americane Macchine da cucire, Elias Hoyve J. originali — prezzi fissi. 2549

Stabilimento di Scherma e Ginnastica

CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate. Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 2557

Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

D'AFFITTARSI

pel 7 ottobre 1881

un Appartamento civile in via Fatebene fratelli N. 5003, composto di 5 locali, con magazzino terreno e corte a prezzo modicissimo ed anco a rate mensili.

Per vederlo e trattare rivolgersi all'Ufficio Assicurazioni in Palazzo delle Debite. 2553

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.60

II. » » 1.40 al litro

III. » » 1.30

Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 . . . L. 4.80

Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano . . . . . L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50

II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce le qualità perfette da non temerne il confronto. 2536

**STABILIMENTI**  
**ANTICA FONTE DI PEJO**  
NEL TRENTINO  
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.  
Per la cura a domicilio rivolgersi dal **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.  
In Padova deposito generale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimogotto, Piazzetta Pedrocchi.** 2438

**SOCIETA' R. PIAGGIO E F.**  
VAPORI POSTALI  
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD  
PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 ottobre 1881 per Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra **partirà il Vapore**  
**UMBERTO I.**  
Il 25 Ottobre 1881 partirà straordinariamente il Vapore  
**MARIA** 2542

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

**FABBRICA DI VIENNA**  
Priv. in tutti gli Stati d'Europa

**90 p. 0/10** di risparmio sulle candele steariche —  
Prezzo in ottone Lire 4 — in nickel  
L. 5.50 lume completo con relativo prospetto.

**LUME ECONOMICO A BENZINA**  
INTERESSANTE

Nè fumo nè odore — Il lucignolo non si consuma mai — La fiamma si può regolare a piacere, mediante il regolatore. Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una buona candela stearica. — Vedi prospetto nel quale è inserito il certificato del Municipio di Venezia, vidimato dalle Camere di Commercio di Venezia e di Padova il quale viene distribuito gratis a chi ne fa domanda all'agenzia ed unico deposito per l'Italia in Padova — Piazza Unità d'Italia N. 225. — **Vendita ingrosso e dettaglio.**  
Si spedisce in tutte le parti mediante rimessa del relativo importo.  
Si vendono pure al dettaglio in **Vicenza** presso la Ditta Piccoli e Caron. 2534

Da vendere od affittare  
**IL GRANDIOSO**  
**CASTELLO delle TORRI dei PICENARDI**

Questo stupendo Castello, situato a cinque minuti di distanza dalla Stazione che porta il suo nome, sulla linea ferroviaria Cremona Mantova, possiede una galleria di oltre 300 quadri, vasti giardini ed un magnifico parco. Il Castello delle **Torri dei Picenardi**, mentre potrebbe essere una deliziosa residenza principesca, è altresì adatto per un grande Collegio; una Casa di Salute e finalmente anche per uno Stabilimento industriale, possedendo una roggia d'acqua.  
Per ulteriori informazioni rivolgersi in: **Milano dai sigg. Pietro Motta e C., Piazza della Scala;**

Genova dal sig. **Bart. Piccardo**, Notaro, Via S. Luca, 1.  
Cremona dal sig. avv. **Libero Stradivari.** 2551

**Collegio Internazionale**  
IN SARONNO

speciale per **Lingue, Ragioneria e Commercio con Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali**, in palazzo sontuoso con giardino, ubicazione saluberrima. — Retta da L. 450.500 l'anno scolastico.  
**Pensione internazionale utilissima per lingue e contegno Lire 50 mensili.**  
La Direzione provvede sempre al collocamento dei suoi alunni studiosi e d'ineccepibile onoratezza. — SARONNO, Prof. **G. B. Torretta.** 148

**SI REGALANO 1000 LIRE**

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.  
Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.  
Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri) — Napoli.  
Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.  
Deposito in Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo — **G. Merati** parucchiere — **Verona** presso **G. Galli**, Via Nuova — **Castellani**, Emporio Via Bogana — **Venezia** presso **Longega**, Campo S. Salvatore — **Roma** presso **Giardinieri**, 424 Corso — **Mantegazza**, 91 Via Cesarini. — Torino 2512

**FONTE DI CELENTINO**  
IN VALLE DI PEJO  
Unica premiata alle Esposizioni di Trento 1875 — di Parigi 1878

DUE DIPLOMI D'ONORE e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di Medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua **Acidulo-Ferruginosa-Manganina** sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerrebbe inferiore ai suoi meriti.  
Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell'anemia nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e nel fegato, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha impoverimento del sangue l'Acqua di **Celeentino** riesce sovrano rimedio.  
Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo o di altre Fonti deve chiedere sempre **Acqua di Celeentino** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula bianca con impresso **Premiato Fonte Celeentino Valle Pejo P. Rossi.** — Dirigere le domande all'impresa della Fonte **PILADE ROSSI** — Brescia via Carmine 2360.  
In Padova alle farmacie **Pianeri Mauro, Roberti, Cerato, Cornelio, Francesconi** — In **Monselice** farmacia **Vanzi** — A **Este** **Grazioli, Fontaniva, Visoria** — A **Dolo** **Cappelletto** — **Mira** **Mazzoldi.** 2480

LO  
**Sciroppo Depurativo**  
DEL PROFESSORE  
**ERNESTO PAGLIANO**

si vende esclusivamente in **Napoli**, 4, calata San Marco, casa del prof. **Pagliano.**  
La boccetta (liquido) L. 1.40 — La scatola (ridotta in polvere) L. 1.40 cadauna, più la piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc.  
**La Cassa di Firenze è soppressa.**  
NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome di **Pagliano**, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò che ognuno stia in guardia contro questi **novelli ladri**, non potendoli differentemente qualificare. 2537

**AVVISO**  
**Farmacia DUE GIGLI**  
Via Maggiore — PADOVA

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni un potente febrifugo, sotto il nome di **pillole febrifughe vegeto-animale**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle **Terzane e Quartane inveterate.**  
Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto; ogni scatola è fornita della relativa istruzione, al prezzo di lire una.  
2548 **Pietro Trevisan, farmacista.**

**FERNET-BRANCA**  
Fornitori di S. M. il Re d'Italia  
Brevettato dal Regio Governo  
dei Fratelli **BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.  
Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**  
ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:  
« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;  
« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;  
« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;  
« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;  
« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.  
« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.  
« In fede di che rilascio il presente  
**Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »  
NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.  
Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.  
Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.  
Dott. **CARLO VITTORELLI** — Dott. **GIUSEPPE FELICETTI** — Dott. **LUIGI ALFIERI**  
**MARIANO TOFFARELLI**, Economo provveditore  
Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**  
(2354) **Per il consiglio di sanità** — Cav. **MARCONTA**, segretario.  
**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia**  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — **Per il Direttore Medico Dott. Vela.**